

ULTIMISSIMA

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOLOMBARDA

Non è superata la crisi economica

La relazione del presidente Dubini - L'impegno degli industriali per risolvere l'attuale situazione

L'assemblea annuale dell'associazione industriale lombarda, che si è svolta stamane nella sede di via Pantano, non ha offerto riscontri confortanti delle speranze di un effettivo superamento della congiuntura economica attuale. Anzi, il presidente, dottor Emanuele Dubini (che è poi stato confermato alla carica) ha reso noto che le ore pagate dalla Cassa integrazione salari a Milano sono passate da 3.246.000 in febbraio a 3.873.000 in marzo e a 4.468.000 in aprile contro 14.304.000 dell'intero 1964.

Nella sua relazione, il dottor Dubini ha affermato che il problema di fondo della nostra economia resta quello di riequilibrare il rapporto costiricavi elevando i livelli produttivistici in tutti i settori, soprattutto con una intensifica-

zione degli investimenti di razionalizzazione tecnologica.

La spinta alla ricerca della massima efficienza del nostro sistema economico ci viene imposta dalla prossima realizzazione del Mercato comune europeo, che rende indispensabile riacquistare quella competitività che negli ultimi anni siamo andati perdendo. Questo principio deve valere anche nell'esperienza di programmazione che l'Italia sta per affrontare. Infatti, l'eliminazione degli squilibri economici del Paese deve avvenire senza pregiudicare l'efficienza del sistema, se si vuole evitare di ripetere l'esperienza più recente che ha dimostrato come una variazione violenta della distribuzione del reddito abbia ampiamente ridotto le possibilità di aumentare il reddito globale.

Accennando all'invito del governo alle forze economiche a collaborare alla programmazione, Dubini ha ricordato che questa collaborazione può venire prestata solo nei limiti in cui la programmazione non ostacoli né il processo di adeguamento dell'offerta alla domanda, né il libero e autonomo processo di formazione della domanda stessa. Gli industriali, che vedono nella collaborazione col governo e con i sindacati, che si realizzerebbe con la programmazione, la possibilità di introdurre un maggior grado di obiettività e di accordo nei rapporti contrattuali, non sono disposti a scendere a compromessi per quanto riguarda la libertà di lavoro e di impresa.

Egli ha quindi concluso la sua relazione affermando che il dialogo fra Stato, imprenditori e sindacati interessa tutti coloro che possono portarvi un contributo fattivo e, in primo luogo, il mondo della cultura, che ha grandi responsabilità nei riguardi del progresso del Paese.

Nel dibattito che è seguito, dopo due brevi interventi dei vice-presidenti Borletti e Vitadini, hanno preso la parola, tra gli altri, l'onorevole Goehring (sulla situazione di privilegio che si sta costituendo, nel mondo del lavoro, a favore dei dipendenti delle pubbliche imprese), il professor Frumento (sulla rappresentanza dei sindacati), gli onorevoli Goehring e Baslini, il professor Saporiti (retore della Bocconi e alcune fra le più note personalità dell'industria e dell'economia milanese, tra le quali l'ingegner Valerio, l'ingegner Falck, il professor Dell'Amore, il dottor De Micheli, il dottor Borletti, il cavaliere del lavoro Mondadori, l'ingegner Quintavalle, l'ingegner Marelli, il professor Coggi, presidente della Fiera.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOLOMBARDA

Meno di seimila i licenziamenti

La cassa integrazione ha pagato però quattordici milioni di ore lavorative - La relazione di Dubini

Si è tenuta stamane, nella sede di via Pantano, l'assemblea annuale dell'Associazione industriale lombarda. Il presidente dottor Emanuele Dubini ha illustrato, nella sua relazione, la situazione dell'industria milanese di fronte alle difficoltà dell'avversa congiuntura economica, documentando gli sforzi fatti dagli imprenditori per ridurre al minimo le conseguenze della recessione sia per le aziende, sia per le maestranze in esse occupate.

L'attività dell'Assolombarda nello scorso anno è stata invece documentata in una relazione a stampa, distribuita all'assemblea. L'azione sindacale ha assorbito buona parte del lavoro svolto dagli uffici dell'Assolombarda che hanno attivamente partecipato, su piano nazionale, alle trattative dei ventitré contratti collettivi di lavoro

rinnovati nel 1964 e hanno assistito, sul piano locale, le seimilacinquecento aziende associate nelle vertenze sindacali. Numerose vertenze per licenziamenti individuali sono state risolte con il ricorso al Collegio di conciliazione e arbitrato. Delle 290 questioni presentate al collegio, 219 sono state sottoposte al tentativo di conciliazione e di queste 125 sono state conciliate.

Le ore perse per scioperi dalle industrie della zona di Milano nel corso del 1964, secondo le rilevazioni dell'ufficio studi dell'Assolombarda, sono state 5 milioni 181.000, con una lieve flessione rispetto all'anno precedente (5.700.000). Nonostante le difficoltà congiunturali, l'industria milanese è riuscita a mantenere in limiti molto modesti il ricorso ai licenziamenti per necessità aziendali. Nel

1964 le aziende associate all'Assolombarda, nelle quali sono impiegati oltre 500 mila lavoratori, hanno effettuato soltanto 5776 licenziamenti per riduzione di personale.

Questo risultato è stato ottenuto anche con il ricorso alla Cassa integrazione salari che ha infatti aumentato considerevolmente le sue erogazioni in provincia di Milano. Dalle domande presentate alla commissione provinciale (edilizia esclusa) risulta che le ore lavorative per cui è stato richiesto l'intervento della Cassa sono passate da 1.268.000 nel 1963 a 14.304.000 nel 1964.

Il freno imposto dalla congiuntura all'espansione produttiva milanese ha invece avuto un contraccolpo sensibile sul flusso migratorio dalle altre regioni d'Italia. Anzi, la popolazione di Milano, che nel periodo del « miracolo economico » assorbiva, ogni anno, alcune decine di migliaia di immigrati, nel 1964 ha registrato — per la prima volta nel dopoguerra — un saldo passivo di cinquemila unità nel movimento migratorio.

L'Assolombarda ha partecipato attivamente, per quanto poteva interessare l'industria, allo studio e alla soluzione di vari problemi territoriali e locali, come la viabilità, i progetti per le idrovie e i trafori alpini. L'ufficio economico si è particolarmente dedicato allo studio e alla consulenza agli associati nella complessa materia degli scambi con l'estero, anche nei riflessi delle carenze attrezzature doganali milanesi (per il cui potenziamento è però previsto uno stanziamento statale, già approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato) e dei trasporti ferroviari e marittimi.

Altro campo di intensa attività dell'Assolombarda è stato quello dell'istruzione professionale. Il Centro lombardo istruzione professionale (CLIP) ha proseguito nell'attuazione delle numerose iniziative già intraprese in passato e che hanno portato negli ultimi anni — per citare solo alcuni esempi — all'organizzazione di settantuno corsi di aggiornamento e specializzazione per il personale dipendente delle aziende industriali (4.700 allievi dal 1956 ad oggi), allo stanziamento di cospicui fondi per gli istituti scolastici e universitari cittadini, all'istituzione di corsi per giovani impiegati (583 allievi dal 1956 ad oggi) e per giovani provenienti da zone meno sviluppate (285 allievi dal 1962 ad oggi).